

Sotto l'occhio vigile dei volontari del Wwf hanno raggiunto il mare per cominciare la loro avventura nel Mediterraneo

Quarantacinque tartarughe nate sulle rive sibarite

Le uova si sono schiuse sulla spiaggia della Marina di Sibari

Luigi Cristaldi

CASSANO

È record di nascite di tartarughe marine. Sono quarantacinque le piccole tartarughe marine "Caretta caretta" venute alla luce la notte scorsa sul litorale cassanese.

La schiusa è avvenuta sulla spiaggia nei pressi del lido "Marlusa" di Marina di Sibari dove una "Caretta caretta", nella notte tra il 24 e il 25 luglio scorso, aveva depositato le uova. Il nido era stato scoperto da alcuni volontari sotto gli ombrelloni e immediatamente

era stato spostato e messo in sicurezza. Dopo quarantasette giorni di incubazione naturale quarantacinque uova delle cinquantaquattro depositate si sono schiuse e le piccole tartarughe hanno potuto raggiungere il mare. L'evento non costituisce una novità per il litorale cassanese. Era accaduto già altre due volte, nell'estate del 2008 e nell'estate 2014 che le tartarughe nidificassero in questa zona. La schiusa è stata seguita da Gianluca Cirelli, biologo marino responsabile del Wwf di Policoro, in provincia di Matera. I due nidi di tartaruga marina erano stati depositi a distanza di 24 ore a circa millecinquecento metri l'uno dall'altro in piena estate. Il primo, circa un centinaio le uova deposte, rinvenuto nei pressi del lido Adria a Sibari, era stato



Uno spettacolo della natura. Le piccole tartarughe dirette verso il mare

scoperto dal proprietario del Lido, mentre il secondo rinvenimento, nel villaggio Marlusa, oggetto della recente schiusa delle uova, era stato fatto dai bagnanti. Proprio grazie alla loro ricostruzione è stato possibile individuare e mettere in sicurezza l'area della "camera di deposizione", non senza qualche difficoltà che ha fatto sì che inizialmente parte del nido fosse fuori dalla recinzione, mettendo a rischio parte del prezioso contenuto. Le attività di tutela e monitoraggio dei nidi rientrano nel progetto "TartAmar" finanziato dalla Regione Calabria. Tutto è andato per il meglio, dunque, il WWF aveva rivolto un appello a turisti e frequentatori dei lidi, raccomandandosi di non disturbare eventuali tartarughe marine in avvicinamento alle

spiagge, perché con tutta probabilità si tratta di femmine in procinto di intraprendere la delicata fase della deposizione, e di segnalare invece loro gli avvistamenti. Questo per evitare che questi rettili marini tornino in mare spaventati, rinunciando a deporre. Le due aree sono state prontamente transennate. Il Comune, già dallo scorso anno, aveva deliberato una serie di misure per la salvaguardia delle specie a rischio come la tartaruga "Caretta caretta", il "Fratino" e il "Gioglio di mare". La decisione era stata inserita anche nel capitolato d'appalto che affida i lavori di pulizia degli arenili e nell'ordinanza balneare annuale. Una scelta ratificata con una ordinanza che era seguita al ritrovamento dei due nidi sulle spiagge di Sibari.